

LO SPIRITO SANTO AMORE DI DIO RIVERSATO SU DINOI

Cristo ha rivelato la realtà intima di Dio: la vita trinitaria. Il rapporto di amore che dall'eternità intercorre tra il Padre e il Figlio; relazione così intensa che genera lo Spirito Santo; lo Spirito è dunque l'ultimo elemento della Rivelazione: siamo stati resi partecipi la realtà stessa di Dio nella sua intimità: l'amore. La terza Persona della Santissima Trinità è dunque quel fuoco di amore che promana da Dio e desidera coinvolgere l'intero creato a cominciare dagli esseri umani.

“*Dio è amore*”, afferma perentoriamente san Giovanni, è rapporto di affezione e dedizione totale, effettivo, completo, perché perfettamente realizzato. L'uomo è chiamato a entrare in questa relazione fin dalla creazione, ma trova la sua realizzazione nella Redenzione: quando Cristo libera dal peccato gli uomini che a Lui aderiscono, chiamando con il Battesimo ad entrare nella realtà di amore della Trinità. Si realizza così quell'ansia di amore e di pace che cova al fondo di ogni uomo e che solo la grazia di Dio rende efficace.

Il motore di questo coinvolgimento amoroso è la forza dello Spirito Santo: il braccio potente di Dio per chiamare all'amore l'uomo.

Allego le pagine del Catechismo nella presentazione sintetica pubblicata in “*L'essenziale del cristianesimo*”, testo di aiuto alla lettura del Catechismo della Chiesa Cattolica, edito da *Germina*.

Capitolo terzo

CREDO NELLO SPIRITO SANTO

Qualsiasi verità, da chiunque sia detta, viene dallo Spirito Santo che infonde la luce naturale (dell'intelligenza), e muove ad intendere e ad esprimere la verità.

(S. Th. - I^a-IIae q. 109 a. 1, ad 1)

“Per essere in contatto con Cristo bisogna essere stati toccati prima dallo Spirito Santo. È Lui che ci precede e suscita in noi la fede. In forza del nostro Battesimo, primo sacramento della fede, la Vita, che ha la sua sorgente nel padre e ci è offerta nel Figlio, ci viene comunicata intimamente e personalmente dallo Spirito Santo nella Chiesa” (683).

«Senza lo Spirito, non è possibile vedere il Figlio di Dio, e, senza il Figlio, nessuno può avvicinarsi al Padre, perché la conoscenza del Padre è il Figlio, e la conoscenza del Figlio di Dio avviene per mezzo dello Spirito Santo» (S. Ireneo).

“Lo Spirito Santo con la sua grazia è il primo nel destare la nostra fede e nel suscitare la vita nuova che consiste nel conoscere il Padre e colui che ha mandato, Gesù Cristo. Tuttavia, è l'ultimo nella rivelazione delle Persone della Santa Trinità” (684). Solo nel Nuovo testamento egli è rivelato come Persona.

(683-686)

L'AMORE CHE MUOVE L'INTELLIGENZA E IL CUORE

Art. 8 «Credo nello Spirito Santo»

Una delle Persone della Santissima Trinità, «della stessa sostanza del Padre», lo Spirito Santo è inseparabile dal Figlio. “Quando il Padre invia il suo Verbo, invia sempre il suo Soffio: missione congiunta

in cui il Figlio e lo Spirito Santo sono distinti, ma inseparabili. Certo, è Cristo che appare, egli, l'Immagine visibile del Dio invisibile, ma è lo Spirito che lo rivela" (689). L'uomo non può entrare in rapporto con Cristo senza l'intervento dello Spirito.

Siccome la nostra limitatezza non ci permette di intendere né il Padre, né il Figlio, il dono dello Spirito Santo stabilisce un certo contatto tra noi e Dio, e così illumina la nostra fede nelle difficoltà relative all'incarnazione di Dio. (...) l'anima dell'uomo, se non avrà attinto per mezzo della fede il dono dello Spirito Santo, ha sì la capacità di intendere Dio, ma le manca la luce per conoscerlo.
(S. Ilario - *Trattato sulla Trinità* - Lib. 2, 1)

Il termine «Spirito» traduce l'ebraico «Ruah», che significa *vento, soffio*. È definito da Giovanni col termine greco «Paràclito», che tradotto in latino significa «*advocatus*», chi è *accanto all'uomo* come «*Consolatore*» e «*Spirito di verità*».
(687-693)

136. Che cosa vuoi dire la Chiesa quando professa: «Credo nello Spirito Santo»?

Crede nello Spirito Santo è professare la terza Persona della Santissima Trinità, che procede dal Padre e dal Figlio ed è «adorato e glorificato con il Padre e il Figlio». Lo Spirito è stato «mandato nei nostri cuori» (Gal 4,6), affinché riceviamo la nuova vita di figli di Dio.

La Scrittura usa vari simboli per descrivere la sua azione: *l'acqua*, attraverso la quale Egli opera nel Battesimo; *l'unzione dell'olio*, segno sacramentale della Confermazione; *il fuoco*, che ha la forza di trasformare la vita degli uomini; *la nube e la luce*, che insieme indicano la presenza misteriosa di Dio, che pervade ogni cosa e nello stesso tempo illumina; *il sigillo*, il marchio indelebile che il Signore offre nei sacramenti del Battesimo, della Confermazione e dell'Ordine; *la mano*, che indica l'effusione dello Spirito operata dalla imposizione delle mani («*epiclesi*») che il sacerdote compie nella celebrazione dei sacramenti; *il dito*, che indica la potenza della opera di Dio; *la colomba*, che in tutta la tradizione della Chiesa simbolizza la sua presenza operante.
(694-701)

L'opera dello Spirito Santo, pur rimanendo ancora nascosta, è già presente nell'Antico Testamento. Tutti gli eventi della storia di Israele sono da leggere come una progressiva rivelazione del mistero di Cristo, che ha nei profeti lo strumento attraverso il quale lo Spirito stesso parla.

Nel tempo del Nuovo Testamento è evidente la sua opera in Giovanni il Battista e soprattutto in Maria, per mezzo della quale "lo Spirito comincia a mettere in comunione con Cristo gli uomini" (725). Gesù parla varie volte esplicitamente dello Spirito (nell'incontro con Nicodemo o con la Samaritana e negli ultimi discorsi ai discepoli), ma lo rivela in pienezza solo dopo la sua Resurrezione.
(702-730)

140. Che cosa significa che lo Spirito «ha parlato per mezzo dei profeti»?

Con il termine profeti si intende quanti furono ispirati dallo Spirito Santo per parlare in nome di Dio. Lo Spirito porta le profezie dell'Antico Testamento a pieno compimento in Cristo, di cui svela il mistero nel Nuovo Testamento.

Nell'avvenimento della Pentecoste infine viene effuso in pienezza lo Spirito e si rivela compiutamente il mistero della Trinità. "Con la sua venuta, che non ha fine, lo Spirito Santo introduce gli uomini negli «ultimi tempi», il tempo della Chiesa, il Regno già ereditato, ma non ancora compiuto" (732). La presenza operante dello Spirito dona la «caparra», l'anticipo della eredità definitiva. "La missione di Cristo e dello Spirito si compie nella Chiesa, corpo di Cristo e tempio dello Spirito Santo. Questa

missione congiunta associa ormai i seguaci di Cristo alla sua comunione con il Padre nello Spirito Santo: lo Spirito prepara gli uomini, li previene con la sua grazia per attirarli a Cristo” (737). Tutto l’agire della Chiesa è finalizzato così ad attuare la missione propria dello Spirito: mettere gli uomini in comunione con Dio.

(731-741)

L'elemento principale della nuova legge è la grazia dello Spirito Santo, che si manifesta mediante la fede operante nella carità. Ora, gli uomini ottengono questa grazia dal Figlio di Dio fatto uomo, la cui umanità codesta grazia dovette riempire, prima di riversarsi su di noi.

(S. Th. - I^a-IIae q. 108 a. 2)

144. Che cosa accade a Pentecoste?

Cinquanta giorni dopo la sua Risurrezione, a Pentecoste, Gesù Cristo glorificato effonde lo Spirito a profusione e lo manifesta come Persona divina, sicché la Trinità Santa è pienamente rivelata. La Missione di Cristo e dello Spirito diviene la Missione della Chiesa, inviata per annunciare e diffondere il mistero della comunione trinitaria.

146. Come agiscono Cristo e il suo Spirito nel cuore dei fedeli?

Per mezzo dei sacramenti, Cristo comunica alle membra del suo Corpo il suo Spirito e la grazia di Dio che porta i frutti di vita nuova, secondo lo Spirito. Infine, lo Spirito mastro della preghiera.

(I numeri tra parentesi si riferiscono alla numerazione del Catechismo, quello prima della domanda rimandano al Compendio del Catechismo.)